

DIO NON HA ETÀ



ADORARERE



INSEGNARE

Se non vuoi invecchiare, vivi il tempo senza calendario, senza orologio, **come Lui**.
Sia la tua vita vissuta infaticabilmente a servizio di ogni persona che incontri sul tuo cammino.
Solo così sarai degno di ereditare la terra e un giorno, sarai accolto **da Lui** fra i giusti.



PREGARE

CONTEMPLARE



“Il Padre mio opera sempre e anch'io opero”

LA PAROLA DELL'ETERNO,

è l'unica forza e luce lungo il peregrinare della vita.

Consentiamo che diventi carne come nel grembo di Maria per l'avvento della giustizia e della pace che al loro compiersi si baceranno (cf Sal 85,11).

LEGGI, PREGA, MEDITA E ADORA:
SONO I PASSAGGI PER NUTRIRSI DELLA PAROLA.

“Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona”. (2Timoteo 3,16-17)



Gv 5.17-30

Gesù rispose ai Giudei: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero". Proprio per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo: perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Gesù riprese a parlare e disse: "In verità, in verità vi dico, il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa', anche il Figlio lo fa. Il Padre infatti

ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.

Non vi meravigliate di questo, poiché verrà l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne usciranno: quanti fecero il bene, per una risurrezione di vita e quanti fecero il male, per una risurrezione di condanna. Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato" (Gv 5.71-30)

**Ora, dai un po' di tempo alla Parola,
affinchè entri nel tuo cuore
per fecondarlo.**

• **Il vangelo di Giovanni** rivela una dimensione più profonda che solo la fede riesce a percepire nelle parole e nei gesti di Gesù.

I Padri della Chiesa dicevano che il vangelo di Giovanni è "spirituale", rivela ciò che lo Spirito fa scoprire nelle parole di Gesù (cf. Gv 16,12-13). Un esempio bello di questa dimensione spirituale del vangelo di Giovanni è il passaggio che stiamo meditando.

• **Giovanni 5,17-18:** Gesù spiega il significato profondo della guarigione del paralitico. Criticato dai giudei per aver curato nel giorno di sabato, Gesù risponde: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero!" I giudei insegnavano che il sabato non si poteva lavorare, poiché perfino Dio si è riposato e non ha lavorato il settimo giorno della creazione (Es 20,8-11). Gesù afferma il contrario. Lui dice che il Padre ha sempre lavorato fino ad ora. Per questo, anche Gesù lavora, e perfino il sabato. Imita suo Padre! Per Gesù, l'opera creatrice non è terminata. Dio continua a lavorare, incessantemente, giorno e notte, sostenendo l'universo e tutti noi. Gesù collabora con il Padre continuando l'opera della creazione in modo che un giorno tutti possano entrare nel riposo promesso. La reazione dei

giudei fu violenta. Volevano ucciderlo per due motivi; per negare il senso del sabato e per dirsi uguali a Dio.

• **Giovanni 5,19-21**: E' l'amore che lascia trasparire l'azione creatrice di Dio. Questi versi rivelano qualcosa della relazione tra Gesù ed il Padre. Gesù, il figlio, vive in attenzione permanente dinanzi al Padre. Quello che vede fare al Padre, anche lui lo fa. Gesù è il riflesso del Padre. E' il volto del Padre! Questa attenzione totale del Figlio al Padre, fa sì che l'amore del Padre possa entrare totalmente nel Figlio ed attraverso il Figlio possa svolgere la sua azione nel mondo. La grande preoccupazione del Padre è quella di vincere la morte e di far vivere. La guarigione del paralitico fu un modo per tirar fuori le persone dalla morte e per farle vivere. E' un modo per dare continuità all'opera creatrice del Padre.

• **Giovanni 5,22-23**: Il Padre non giudica, ma affida il giudizio al figlio. Determinante, nella vita, è il modo in cui ci collochiamo dinanzi al Creatore, poiché dipende radicalmente da lui. Ora, il Creatore si rende presente per noi in Gesù. In Gesù abita la pienezza della divinità (cf Col 1,19). Per questo, nel modo in cui ci definiamo dinanzi a Gesù, esprimiamo la nostra posizione dinanzi a Dio Creatore. Ciò che il Padre vuole è che lo conosciamo e gli rendiamo onore nella rivelazione che lui fa di se stesso in Gesù.

• **Giovanni 5,24**: La vita di Dio in noi mediante Gesù. Dio è vita, è forza creatrice. Lì dove lui si fa presente, la vita rinasce. Lui si fa presente nella **Parola di Gesù**. Chi ascolta la parola di Gesù come parola che viene da Dio è già risorto. Ha già ricevuto il tocco vivificante che lo conduce oltre la morte. Gesù passò dalla morte alla vita. Ne è la prova la guarigione del paralitico.

• **Giovanni 5,25-29**: La risurrezione sta avvenendo già. I morti siamo tutti noi che ancora non ci apriamo alla voce di Gesù che viene dal Padre. Però "viene l'ora" ed è adesso, "in cui i morti udiranno la voce del Figlio di Dio e coloro che ascoltano vivranno". Con la parola di Gesù, venuta dal Padre, si inizia una nuova creazione, già in cammino. La parola creatrice di Gesù raggiungerà tutti, anche coloro che sono già morti. Loro udiranno e vivranno.

• **Giovanni 5,30**: Gesù è il riflesso del Padre. "Io non posso far nulla da me stesso; giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato". Questa frase finale è il riassunto di tutto ciò che è stato detto precedentemente. Era questa l'idea che le comunità del tempo di Giovanni avevano ed irradiavano riguardo a Gesù.
G/w

Un saluto, un abbraccio, un sereno peregrinare della vita.

Il pensiero, però, corre veloce verso quei fratelli e sorelle che non possono godere di questo augurio a causa della sofferenza e di altre ragioni e a quanti amorevolmente li accudiscono. Sono questi gli angeli della notte e del giorno.

L'indifferenza, ricorda Papa Francesco, è un virus che rende insensibile, paralizza il cuore. Non ci lasciamo infettare.